Anno IV. Venerdì 3 Dicembre 1880 N. 288

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 2 dicembre

Argomento di compiacenza per noi italiani è il discorso di lord Granville, nel quale constata che ai risultati ottenuti in Oriente dal concerto europeo, contribuì potentemente l'Italia. Anche la *Whiteehall Review*, che pure è organo conservatore, viene a confermare le parole del Ministro; ed assicura che il rifiuto del nostro Governo di abbandonare l'Inghilterra, ha impedito lo smembramento delle flotte ed assicurato la pacifica soluzione della questione di Dulcigno.

Da Costantinopoli ci viene la notizia d'un conflitto che sarebbe seguito tra pescatori italiani e turchi in Metelino; ed avere la Porta già ordinata un'inchiesta su questa offesa alla nostra bandiera, per la quale l'ambasciatore Corti chiese soddisfazione, con punizione dei colpevoli, indennizzo pei danneggiati e dimissione del Governatore.

Non sappiamo quale effettto potranno avere i voti espressi da quella riunione di Londra cui presiedeva Roseberry, per l'*immediata soluzione* della questione greca. Ciò che oggi sembra certo, si è che tale questione anderà per le lunghe, altrettanto e forse più della testè sciolta col Montenegro; ciò che sembra certo si è che la Francia non vuol fare una politica « brillante », ma « utile » come disse al Senato il ministro agli esteri Barthelemy Saint-Hilaire.

La Francia ha abbandonato la Grecia; l'Inghilterra non l'abbandona, e ciò fa onore al Ministero inglese. Ma se la politica inglese, di fronte al coalizzarsi delle Potenze europee, dovesse cambiare? Se l'Inghilterra anch'essa abbandonasse la Grecia più tardi, quando essa di appoggio maggior bisogno avrebbe? — Ecco delle *incognite*; e tanto più probabili, in quanto anche la parte contraria all'attuale Ministero è nella stessa Inghilterra avversa ad intervenire, quando che fosse, in favore della Grecia.

EQUIVOCI

L'onor. Billia in quindici minuti che ha parlato alla Camera deve aver dette delle cose ben serie, se il suo discorso costituì per tre giorni il tema obbligato degli oratori che gli tennero dietro. Il Deputato di Udine si è conquistata una ben alta reputazione, se le dichiarazioni sue furono poste in rilievo e riconosciute importanti dalle più eminenti notabilità parlamentari e dalla stampa di ogni partito.

Tutto questo potrebbe mediocremente lusingare l'amor proprio dell'onorevole amico nostro, ed un tantino anche quello de' suoi elettori: ma non è di questo che intendiamo occuparci.

O che l'agitazione che dominava in quel punto la Camera si fosse propagata a spettatori e corrispondenti, o fosse effetto di laconici ed inesatti telegrammi, la nota predominante, lo diciamo senza ambagi, fu una nota di sorpresa, e non mancò chi andasse sommessamente almanaccando di possibili defezioni e apostasie.

Conoscevamo troppo l'onor. Billia per condividere, nemmeno un istante, quelle sorprese; sentivamo troppo alto di lui per associarci, sia pure un momento, a que' precipitati giudizi. Chi in solenni circostanze ha mostrato il coraggio di separarsi da amici carissimi, pur di serbare fede ai principj altra volta manifestati, non è uomo di defezioni codarde: non era al domane dell'inaugurazione dell' *Associazione progressista friulana* che il suo Presidente potesse d'un tratto atteggiarsi a reazionario. Già lo sviluppo dei fatti personali indi seguiti chiarì come le parole dell'onor. Billia siano state travisate, e la pubblicazione del testo ufficiale dissiperà ogni men retta impressione.

Ma poichè i rendiconti parlamentari con nostro rammarico ci giungono in ritardo, non sarà inopportuno fissare alcuni concetti.

La situazione parlamentare si presentava arruffata: le interpellanze altro non erano che un pretesto accolto a sfogo di mal repressi umori. La Destra oppositrice per sistema, i dissidenti oppositori per dispetto, i centri preoccupati per la debolezza del Ministero: a fronte dei fatti pronostici, e nullaostante i calcoli istituiti, fuvvi un momento nel quale le sorti del gabinetto correvano pericolo serio. Il Depretis di ciò si avvide, e colla proverbiale sua abilità tentò rabbonire la burrasca con dichiarazioni generiche, tanto che tutte le frazioni della Sinistra potessero ritenersi mediocremente soddisfatte. E questo fu errore; per questa via anzi si colse un effetto contrario.

Lasciando alla Destra i sogni d'impossibili restaurazioni, era mestieri respingere i dissidenti mettendo a nudo la scarsa loro importanza; era mestieri distaccare risolutamente il Governo dal Partito radicale che non dissimula le sue aspirazioni; era mestieri ringagliardire i Centri infondendo la coscienza della loro forza e segnando al Ministero la via da doversi in futuro seguire. E questo i Centri hanno voluto affermare, ed in questo senso l'onor. Billia si fece loro interprete alla Camera. L'equivoco regnava sovrano, ed è in questo modo che l'equivoco doveva togliersi e fu tolto.

Quando il Deputato di Udine mise il dito sulla piaga notando le irresolutezze del Governo, ben si capisce che gli uomini di Destra lo applaudissero; ma non si capisce affatto la pretesa di que' Signori che l'onor. Billia per logica conseguenza delle premesse fosse necessariamente portato a votare contro il Ministero attuale. Poverini! erano tanto avvezzi ad adularsi a vicenda, da parere loro inconcepibile una censura proveniente da amici, e per essere logici a modo loro preferivano di essere non sinceri. La franchezza dell'onor. Billia valse ad uscire una buona volta dagli equivoci; la sua parola, più che censura, suonava ammonimento; il contegno suo e de' suoi amici era necessario per richiamare il Governo alla sua base naturale.

Che giova a tacerlo? per otto lunghi giorni si è veduto alla Camera italiana questo strano fenomeno, non veduto in alcun altro parlamento del mondo, di discutere sui titoli di preferibilità della forma di Governo che il paese diede a sè stesso. E l'onor. Billia ha con fiero linguaggio condannato questo pervertimento politico e morale che conduce a trattar le sette da pari a pari, riconoscendo in certa qual maniera ad esse quella legalità dalla quale sono spontaneamente uscite. Senza parlare di altri paesi, noi citiamo l'esempio della Francia repubblicana. Ebbene; nella Francia repubblicana si provino gli orleanisti, i legittimisti, i napoleonici a dire o a fare la decima parte di quanto si fa da noi in Italia, e si vedrà come severa scenda su di essi l'azione della Legge. La libertà non è mai troppa; ma la libertà vuol essere regolata, rispettosa; e nel nostro paese di libertà ne abbiamo abbastanza, basta che se ne usi bene.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. *Seduta del 2 dicembre.*

Leggesi una proposta di Alario per l'aggregazione del Comune di Camparo al mandamento di Laurino.

Camici presenta la relazione sul progetto per l'istituzione di una seconda Pretura nel Mandamento di Asti.

A proposta di Savini si approva l'urgenza pel progetto sui provvedimenti intorno alle quote minime d'imposta sui terreni e fabbricati, e per proroposta di Sandonato si delibera di discutere mercoledì sul numero dei deputati impiegati.

Convalidatasi poi la elezione di Prospero Guevara Sguardo deputato di Bovino, si riprende la discussione del bilancio di agricoltura e commercio sul capitolo 12 boschi.

Sorrentino conviene sulla necessità dimostrata da altri oratori che la legge forestale sia corretta senza di che rendesi inutile la spesa delle Guardie forestali. Osserva sopra tutte che senza una razionale condotta delle acque e non sostenendo a tempo i terreni declivi essi vengano inghiottiti dal mare, ostruiscono i ponti e cagionano forti spese. Raccomanda al ministro di studiare e provvedere.

Il ministro Miceli assicura la Camera che il Ministero si preoccupa gravemente dei danni provenienti dalla poco rigorosa esecuzione delle legga forestale e che il suo ministero non tralascierà la cura per diminuirli. Si aspetta intanto la relazione che si sta stampando sulle condizioni agricole del nostro paese, massime sull'amministrazione forestale. Non consente cogli oratori che trattarono del discentramento in ordine alla Legge forestale, non avendo sicurezza che la sorveglianza e le disposizioni dipendenti possono essere diligenti, continue ed efficaci. Presenta poi una relazione sui boschi demaniali dichiarati inalienabili.

Baccelli avverte che intorno a Roma si fanno tagli di boschi nonostante sieno tutelati dalla Legge forestale e da quella dell'Agro Romano. Il male dipende principalmente dal regolamento che fa una casuistica determinata per la concessione di tagli e allontana la legge dalla promessa efficacia; presenta quindi un ordine del giorno: La Camera invita il ministro a sospendere la concessione dello svincolo dei boschi ch'erano *ab antiquo* igienicamente svincolati nel Lazio finchè non sia attuata la legge di bonificamento dell'Agro Romano.

Miceli accetta quest'ordine del giorno come una raccomandazione, riservandosi di consultare in proposito il consiglio sanitario, e insistendo Baccelli, promette che prenderà tutti quei provvedimenti che sieno possibili per curare da questo lato l'igiene nell'Agro Romano.

Baccelli prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno avvertendo che denunzierà alla Camera qualunque altro svincolo sia concesso per l'avvenire.

Cavalletto raccomanda al ministro che sia meglio custodito il bosco di Montello a destra del Piave e che dianzi posti di guardie forestali a sott'ufficiali dell'esescito mettendo tale prescrizione nei regolamenti.

Branca fa alcune riserve sui provvedimenti cui il ministro ha accennato.

Miceli risponde ad essi, e fattesi da Merzario alcune osservazioni a cose dette da altri, approvasi il capitolo senza variazioni. Approvasi il capitolo 13 sui boschi per le spese diverse di amministrazione, dopo alcune raccomandazioni di Folcieri ei capitoli 14, 15 e 16.

Sul capitolo 17 che riguarda le spese fisse per l'industria e commercio Cavalletto prende argomento per richiamare l'attenzione del ministro sulle tariffe pei commerci italiani colle provincie turche, ora passate sotto amministrazione dell'Austria, le quali tariffe furono variate con pregiudizio dei nostri commercianti.

Cairoli risponde non essergli pervenuti li reclami ma riservasi di esaminare la questione.

Cavalletto replica che il reclamo lo fa lui e invita quindi il Ministero a provvedere.

Dopo alcune osservazioni e raccomandazioni di Panattoni, cui risponde Miceli, approvansi i capitoli 17 e 18.

Al capitolo 19 Del Vecchio chiede un aumento di lire 1500 pei maggiori sussidi alla scuola di arti e mestieri di Mondovì.

Il relatore dice che la Commissione se ne rimette al ministro, il quale assicura esaminerà la richiesta.

Guala raccomanda si aiuti ed incoraggia la scuola commerciale femmenile eretta nell'Istituto professionale di Milano per impulso dello stesso Ministero.

Mocenni raccomanda quei professori che sono rimasti senza impiego pel nuovo indirizzo dato alle scuole d'Arti e mestieri e prega il Ministero a promuovere gli istituti agricoli.

Miceli risponde a Guala che esaminerà quello che gli permettono i mezzi del bilancio a Mocenni che terrà presente la sua raccomandazione.

Approvansi i capitoli 19 20.

Al capitolo 21 sui premii delle esposizioni industriali ed altre spese relative all'industrie e Commercio. Maurigi chiede schiarimenti circa il progetto dell'esposizione internazionale in Roma.

Pedroni raccomanda che per la prossima esposizione nazionale di Milano si stabilisca un maggior numero possibile di premi e medaglie per incoraggiare gli esponenti.

Mocenni fa premura sieno eccitati i comuni ad aprire concorsi agrari locali.

Miceli risponde che il Ministero sarà certo favorevole al progetto dell'esposizione in Roma per altro finora nulla v'è di concreto, e che farà quanto raccomandano Pedroni e Moceni.

Dopo altre osservazioni di Cavalletto e Maurigi approvasi i capitoli 21 e 22.

La Commissione proppne che le l. 15,000 del capitolo 23 che riguarda pesi e misure sieno ridotte a 10,000 e trasportate nella parte straordinaria del bilancio.

Miceli parla contro questa proposta.

Merzario dette le ragioni di esse, dichiara la maggioranza della Commissione essere disposta a mantenere le lire 15,000, ma nella parte straordinaria.

Miceli accetta tale proposta come quella uguale fatta dalla Commissione di trasportare la somma del cap. 24, pesi e misure e saggio dei metalli nelle straordinarie, che quindi approvasi.

Approvansi i capitoli seguenti fino al 40, dopo considerazioni di Capo intorno alla statistica e al personale addetto, e di Fortunato sulla divisione dei beni demaniali e comunali nelle Provincie meridionali.

Pepe raccomanda in proposito il cap. 40 che riguarda le spese per impedire la im-

portazione e la diffusione della *philoxera*, che il Governo sorvegli le frontiere dove si esercita il contrabbando delle piante.

Mussi e di Sambuy fanno considerazioni per dimostrare la Legge attuale essere insufficiente e inefficace per impedire la importazione di piante tanto più avendo riguardo alla topografia dei nostri confini.

Toscanelli dice che molto più della *filoxera* è a temersi la *peronospera* perchè grandemente devastatrice. È necessario studiare questa malattia e trovarvi un rimedio.

Fanno altre considerazioni Romeo e Pandolfi che vuole si adotti un processo chimico francese contro la filossera e si possa introdurre liberamente la vite americana che resiste ad essa.

Miceli risponde che fra tutti i rimedi conosciuti crede quello usato in Italia sia il migliore. Per altro terrà conto delle varie osservazioni e raccomandazioni fatte.

Approvasi il cap. 40, e sul 41, spese d'impianto di scuole pratiche di agricoltura, parla Saladini che dimostra l'urgenza che vi ha a formare degli agricoltori istruiti nell'arte loro scientificamente e praticamente, perciò combatte la proposta della Commissione di ridurre la somma, finchè sia approvato il progetto relativo alla istituzione di scuole agrarie pratiche.

Toaldi raccomanda la scuola di agricoltura e di enologia di Treviso.

Coppino dice che aiutando il Ministro su questa via si risponde a un vero e sentito bisogno del paese e dei tempi, perciò non può aderire alla proposta di diminuzione perchè questa impedirebbe al Ministero di proseguire le pratiche iniziate per impianto di dette scuole.

Sambuy non solo conviene con le cose dette dagli altri, ma prega la Commissione a desistere dalla sua proposta e il Ministero ad insistere nella sua.

La *Gazzetta ufficiale* del 1 dicembre contiene:

1. R. decreto 13 ottobre che approva il cambiamento del nome della società « Banca Svizzera Italiana in Milano » in quella di « Banca di Milano » nonchè la modificazione dell'articolo 16 del suo Statuto.

2. R. decreto 18 novembre che porta da lire 2000 a lire 3000 l'indennità assegnata al direttore dell'officina delle carte-valori.

3. RR. decreti 28 novembre che convocano pel giorno 19 dicembre a. c. i collegi di *Milano* e di *Cittadella* della provincia di Padova.

4. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

— La Commissione per la riforma della Legge comunale, escluse dal diritto elettorale le forze organizzate militarmente; approvò la nomina del Sindaco da parte del Consiglio; respinse la proposta di farlo eleggere nei piccoli comuni dagli elettori direttamente.

I Consigli comunali potranno riunirsi in seduta a volontà dietro un semplice preavviso al prefetto.

— In conferma del telegramma della *Stefani* relativo al discorso pronunciato da lord Granville sui rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra, ci si assicura, scrive il *Fracassa*, che sia giunto al nostro ministro degli esteri una ufficiale comunicazione con cui accennandosi al discorso stesso, si ripetono le più cordiali espressioni di amicizia col Governo italiano, che nelle difficili trattative dell'azione spiegata in Oriente, appoggiò con efficace lealtà l'opera della diplomazia inglese.

Un tale risultato, che dimostra la parte importante avuta dall'Italia in questa occasione, ci sembra debba essere oggetto di compiacenza per chiunque tenga a cuore il decoro nazionale, senza distinzione di partito.

NOTIZIE ESTERE

I piroscafi del Lloyd ripresero le loro corse regolari a Dulcigno.

— I Turchi eressero un campo a Prevesa.

— La Grecia ha Commissionato 12 batterie Krupp, 30,000 fucili Gras, 8 cannoniere corrazzate, 4 battelli torpedinieri, e 4 mitragliatrici.

— È messa sotto processo la *Marseillaise* per avere aperta la sottoscrizione onde somministrare al Rochefort ed al Laisant la somma cui il tribunale correzionale li condannò come risarcimento al Cissey. La *Marseillaise* però avea già sospesa la sottoscrizione prima di esser processata.

— La *Politische Correspondenz* ha da Cetinje: Il ministro degli esteri Radonic, notificò ai rappresentanti delle grandi Potenze in Cetinje che Dervisch pascià, senza tener conto della convenzione militare, secondo la quale S. Giorgio appartiene al territorio ceduto al Montenegro, si rifiuta di farne la consegna, rimettendola ad un'eventuale definitiva decisione d'una Commissione alla delimitazione dei confini. Bozò Petrovic inviò perciò recentemente Miko Matanovic a S. Giorgio.

Secondo notizia posteriore però anche questa differenza sarebbe stata appianata, avendo dipeso dall'errore di un comandante turco.

Dalla Provincia

L'affare del Monte di Pietà di Cividale.

Cividale, 30 novembre.

Trentaotto mille e cinquecento lire di capitale, *sei mille e cinquecento lire* d'interessi; queste, in cifre tonde, sono le somme del danno recato al nostro Monte di Pietà dalle confessate prevaricazioni del cassiere Gaetano Picco. Per coprire queste 45 mille lire si hanno poco più di 5 mila lire di cauzioni, e 6500 lire circa dipendenti da una cessione strappata alla nuora del Picco, e sulla validità della quale ci sarà molto da dire.

Il Monte aveva, alla fine del 1879, lire 195 mille in giro, di fronte a lire 116 mille di capitali passivi; cioè circa 80 mille lire di patrimonio. Il danno, dunque, recato dal Picco, in relazione al patrimonio dell'Istituto, è enorme.

Ma più enorme ancora del danno sofferto dal Monte sta il fatto che il Picco abbia potuto per *venti anni* (confessò egli stesso di aver cominciato nel 1860) continuare nelle sue prevaricazioni, elevandole ad una cifra di oltre 19 mille lire nel solo anno 1879, senza che alcuno fra quelli, cui incombeva di controllare l'opera sua, se ne sia accorto.

Io non voglio addentrarmi nell'argomento scabroso e delicato, e lascierò che dica l'*inchiesta* del signor Pertoldi se, qualora tutti gl'impiegati del Monte, ognuno per la parte gli spettava, avessero fatto il loro dovere, il disastro sarebbe avvenuto — od almeno se sarebbe avvenuto in tali proporzioni. L'*inchiesta* dirà, dunque, se sia il caso di applicare l'articolo 29 del *Regolamento interno* (1) — il quale giustizia vuole che, occorrendo, sia applicato, anche a costo di far dispiacere alla Giunta municipale (od a chi per essa) che in un *verbale* 20 corr. introduceva certi grotteschi *considerando* diretti a scemare la eventuale responsabilità di un suo fidato e protetto.

Il Picco (se volete saperne qualche cosa di lui) era un uomo *di fiducia*, come si dice qui, ed alla stregua dei criteri che sono molto in uso a Cividale nel giudicare della onestà di un uomo. Infatti egli fabbriciere di più chiese e membro di più confraternite; egli economo di circoli cattolici; egli cantore e nonzolo dilettante della sua parrocchia; egli assiduo a pregar Dio « vistosamente »; egli pronto a sberrettarsi al suonar di ogni campana e davanti ad ogni chiesa; egli attivo, zelante, abile agente elettorale alle dipendenze del partito che nella sua infinita sapienza e modestia reputa sè solo onesto, sè solo atto a dirigere la cosa pubblica del nostro Comune. Il qual partito (poichè m'è venuto sulla penna) che continua a sgovernare mettendo a contribuzione tutte le ignoranze elettorali, e facendo giuocare tutti gli spauracchi spirituali e temporali che hanno ancora credito presso le anime timorate, comincia a stancare la pazienza dei più pazienti. Ognuno che abbia occhi per vedere, memoria per ricordare, e coscienza per dire il vero, incolpa giustamente quel partito di essersi lasciato sfuggir di mano l'affare del bosco *Romagno*, che sarebbe stato la redenzione economica del nostro Comune; lo incolpa di aver circondato della sua fiducia e protezione i prevaricatori dell'Ospedale e del Monte; lo incolpa di aver stipulato coll'ex-Direttore del Collegio Convitto un contratto che rimarrà celebre come documento di stupenda balordaggine da parte del contraente Comune, e che doveva condurre, come condusse, ad uno sfacelo, quasi, del Collegio, le cui gravissime conseguenze tanti cittadini dovettero sopportare.

Le colpe minori sarebbe troppo lungo ricordare.....

(1) Art. 29. Gl'impiegati sono responsabili del danno che avessero cagionato all'Istituto non solamente per titolo doloso, ma anche per negligenza, imprudenza, imperizia, o per qualsiasi altra colpa o mancanza nel disimpegno degli obblighi rispettivi di servizio.

Strade carniche.

Un consiglio di generali, convocato dal Ministero della guerra, avrebbe deciso che la strada di Monte Croce potrebbe essere dannosa alla sicurezza dello Stato; in seguito a che, la Commissione parlamentare relativa al progetto di Legge inteso a dichiarare nazionale la strada di Monte Croce, d'accordo col Ministero dei lavori pubblici, avrebbe deliberato di mantenere il Progetto, modificandolo nel senso che sia dichiarata nazionale la strada che dai Piani di Portis per Villa Santina mette al Monte Mauria.

Ci consta anche che in seguito a riunioni degli interessati della Carnia e del Cadore per la strada di Monte Croce, sieno partite Commissioni per Roma per propugnare la nazionalità della strada stessa e vincere l'opposizione del Ministero della guerra.

Abigeati.

Nella notte del 26 novembre p. p. in Fininz su quel di Vito d'Asio, da una stalla dove erano riunite, vennero rubate, da ignoti ladri, nove capre in danno di certo P. G.

Altre tre capre furono rubate la notte del 25 dello scorso novembre in Canal, pure su quel di Vito d'Asio, da ignoti ladri in danno di D. D. L'Autorità sta facendo le dovute indagini per iscoprire i rei.

CRONACA CITTADINA

Associazione progressista del Friuli. Domani, sabbato, alle ore 7 pom., nel solito locale, avrà luogo un'adunanza del Comitato dell'Associazione progressista del Friuli.

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata 36ª: Circolare prefettizia 26 novembre 1880 n. 26307 con cui sollecita l'invio delle notizie statistiche sui raccolti — Bollettini sullo stato sanitario del bestiame — Bollettini ufficiali delle mercuriali — Circolare del Ministro di agricoltura, industria e commercio del 20 ottobre 1880 n. 23291 sulla Peronospora delle viti — Deliberazione della Deputazione provinciale — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del 29 *novembre* 1880.

Venne disposto il pagamento di l. 12000 a favore del Comune di Udine in causa quote di concorso dovuto dalla Provincia pel mantenimento del Collegio Uccellis riferibile all'anno corrente.

— Come sopra di l. 659.45 a favore dell'Ospitale di Udine a saldo della spedabilità per la maniaca Gasparu fu Maria Maddalena di Ziracco da 21 luglio 1875 a tutto 27 agosto 1876.

— Essendosi riscontrati gli estremi di Legge vennero assunte a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 3 maniaci stati accolti nell'Ospitale di Udine.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 17 affari risguardanti l'Amministrazione provinciale, n. 22 riflettenti la tutela dei Comuni, n. 4 di contenzioso Amministrativo, uno di Consorzio, uno di Opere pie, ed una operazione elettorale; in complesso affari trattati n. 51.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
MALISANI

Il Segretario
Merlo.

Sul Monumento a Vittorio Emanuele continuano a scriverci artisti nostri concittadini. Ecco un altro articolo del pittore signor Fausto Antonioli.

« Ella, Sig. P. .. non ne azzecca mai una. Si portò, non chiamato, sul campo dell'arte per combattermi, esci su altro terreno per declamare tante cose fra belle e brutte e toccando di volo il soggetto da me propugnato conveniva essere necessario: *d'introdurre (sic) delle modificazioni nel modello Crippa*

Nel secondo mio scritto dimostrai impossibile la riduzione del modello in maniera che ne sorta quel concetto, al quale si avrebbe inspirato un artista trattandosi di una fusione.

Ed Ella, senza pietà, dopo aversi preso il disturbo d'incomodare il Sig. Sindaco.... *tesse ad usum Delphini* la storia del progetto del monumento, per concludere: *e basta sovra un argomento, che è ormai deciso dalla sola autorità competente, cioè la Commissione dei* 24.

Invece io credo che il volere del Consiglio Comunale, allorquando sarà pronunciato, dovrà essere decisivo, poichè il Consiglio ha ad assegnare quei fondi, che ancora difettano per coprire la spesa necessaria. Appunto perciò, finchè questo non si conosce, reputo tutt'altro che oziosa la polemica intorno ad un'opera che dovrebbe essere la miglior possibile espressione della *gratitudine dell'intero Friuli* verso il Magnanimo Re e duraturo *testimone della presente nostra coltura e civiltà*.

Ed intendo un'altra cosa ancora, cioè che non si viva sotto regime dispotico, e quindi mentre è lecito ad ognuno, anche se nulla conosce d'amministrazione, di economia politica, di leggi internazionali ecc. ecc. di sindacare gli atti del Governo, sia pure concesso all'artista di parlare dell'Arte sua senza ch'egli abbia ad incorrere nella scomunica ed a temere il rogo. A dispetto del progresso è rimasta tutt'ora verità: il calzolajo s'attenga alle sue forme.

Ciò sulle generali — ed eccomi, Signor P.... pronto a seguirla, per quanto risguarda me, sul campo nel quale Ella si compiace tirarmi.

Io non avea nessun torto nell'asserire che oggi non esiste più una Commissione pel monumento, poichè quella dei 24 finì il suo mandato gloriosamente in quel giorno, in cui essa *accolse con entusiasmo, a pieni voti meno due, la proposta del Poli*. E l'entusiasmo fu così potente, che, come asserisce il Sig. P...., appena dopo dato quel voto, i 24 meno 2 s'accorsero che purtroppo *occorreva* anche un modello. E prosegue il Sig. P....., *e nientemeno che l'architetto Scala ebbe la felice idea di suggerire il monumento che esiste al Pincio* e di esibirne la fotografia. Ma l'entusiasmo, che talvolta è ispiratore di portentose opere, tal'altra suggerisce anche agli uomini i più assennati delle grandi corbellerie. Diffatto, taluno non contento della posa nella quale il Crippa aveva effigiato il Re, voleva che a quel modello, come si trattasse di un manichino, venisse mosso un braccio per indicare ove sorge il sole, tal'altro opinò che bastava gli si piegasse la testa verso quel lato. Si valutò anche la spesa occorrente pel piedestallo, che riescì minima — cioè in ragione inversa dell'entusiasmo. Ogni osservazione contraria, ed anche la proposta di tenere a notizia l'offerta Poli, di preparare in relazione a questa i necessari studii, per poi prendere in una seconda seduta una ben ponderata decisione, venne con universale disdegno respinta.

Tanto a complemento della storia del progetto, e degli effetti dell'entusiamo.

Ella poi, sig. P. ..., ad onta delle dichiarazioni mie contrarie, persiste a voler fra me ed il sig. Flaibani connivenza e che particolari interessi nostri ci abbiano spinti a scrivere intorno al monumento Vittorio.

Tale insistenza confina coll'insolenza. Possibile che Ella ritenga che tutti gli uomini quando scrivono, foss'anco dell'arte loro, debban farlo unicamente per secondi fini? Ciò farebbe massimo torto alla sua delicatezza..., e cosa avrebbesi allora a pensare di quelli che scrivono di cose estranee alla professione loro?... me lo dica Lei. Io poi La assicuro che ho veduto una sola volta il sig. Flaibani, e ciò fu quando egli scolpiva la statua all'angolo della Loggia del Lionello; nè da quell'epoca io ebbi più occasione d'incontrarmi con lui. Sappia ancora che nessuno dei miei amici ha relazione col sig. Flaibani. E su questo proposito, tali mie dichiarazioni dovrebbero bastarle; ma aggiungo, che l'avermele Ella strappate, non fa certo prova della mia mala fede.

Mi resta ancora a correggere un altro errore, nel quale Ella, sig. P....., è incorso là dove parla dei progetti Scala e Luccardi. Sappia dunque che ambidue i piedestalli furono disegnati dallo Scala. L'uno è di sua invenzione e per completarlo egli m'invitò a disegnare il cavallo montato da Vittorio. Siccome io non feci studj particolari di animali, improvvisai quello come meglio ho potuto. Lo scultore Luccardi poi modificò il cavallo nonchè il cavaliere e lo collocò sull'altro piedestallo che venne da lui riformato, ma io in quest'opera non presi parte alcuna. Ed il sig. P..... fa confronto fra uno schizzo, il cui unico scopo era di servire al piedestallo, ed un'opera eseguita in marmo da uno scultore ed alla quale il piedestallo serve di complemento. Bravo davvero. Dopo tutto concedo al sig. P..... ch'egli sia intelligentissimo di cavalli e magari anche di

bovi, purchè egli alla sua volta riconosca la sua incompetenza in fatto di belle Arti.

Una parola ancora e finisco. Si ricordi che il monumento a Vittorio non è affare che spetta solo al Comune di Udine, ma a tutti i Comuni della Provincia che contribuirono il loro obolo, ed è affare che interessa anche tutti i Friulani che sottoscrissero, quindi può e deve venir discusso liberamente, e non conviene che chi si sia sotto il titolo di membro di una Commissione ormai sciupata si arroghi d'imporre ad altri le proprie idee, e, quel che è peggio, di associarle ad espressioni men che gentili verso coloro che non le dividono.

Fausto Antonioli.

Comitato della Società friulana per la cremazione. Essendovi state parecchie persone, le quali sollevarono dei dubbi circa l'indole e la portata degli obblighi che avrebbero assunti coll'aggregarsi alla Società friulana per la cremazione, così i sottoscritti reputano cosa opportuna di chiarire nel modo più esplicito, che un socio incontra questi due soli ed esclusivi obblighi:

1.° di favorire l'idea della cremazione;

2.° di contribuire coll'acquisto di una azione almeno (di lire 5) alla erezione di un'ara crematoria

Nessun altro obbligo per sè, nè per la famiglia.

Colgono poi l'occasiona per dichiarare, che la Società a sua volta si propone questi due soli fini:

1.° di dotare il Cimitero monumentale di un apparecchio crematorio, del quale servir si possano con eguale pienissima libertà di volere e socii e non socii, onde purificare col fuoco le salme de' loro cari estinti, ed affidarle così purificate alla religiosa, perpetua e rispettata quiete di un'urna;

2.° di offrire con esso al Municipio un valido mezzo con cui proteggere, ove ciò fosse necessario, la pubblica salute ne' casi di violenti contagi.

Da ciò rileverà ognuno come la Società nostra si fondi sul principio del rispetto assoluto della libertà di tutti, sia che facciano o non facciano parte di essa.

Udine, 3 dicembre 1880.

F. Poletti — A. Berghinz
G. Nallino — G. Baldissera

Circolo artistico udinese. I sig. Soci sono invitati per la sera di sabbato, 4 corr. alle ore 7 pom. nelle sale della Società per assistere ad una lettura del sig. conte Adolfo Della Porta, il quale tratterà sul seguente tema: *Cenni storici sull'arte della pittura.*

Esposizione di Udine nel 1882. La seduta dei promotori di questa Esposizione, che doveva aver luogo jeri sera, fu invece prorogata a stasera.

Notizie statistiche sui raccolti. Già fino dal 30 settembre doveano essere trasmesse al Ministero di agricoltura, industria e commercio le notizie sul granoturco, fagioli, lenticchie, piselli ecc., fave, lupini ecc., riso, patate, castagne; e fino dal 31 dello scorso mese, quelle dell'uva; ma ad onta di ripetuti solleciti, moltissimi Comuni non hanno ancora corrisposto.

Perciò il R. Prefetto diresse, in data 26 novembre, una circolare ai Sindaci della Provincia per invitarli e trascrivere con sollecitudine alla Prefettura le notizie mancanti. La circolare conclude. « Confido che essi non vorranno permettere continui nel loro Comune un'indolenza che va a danno della pubblica amministrazione. » E questo confidiamo anche noi.

Le sete entrate nel mese di novembre or decorso per la stagionatura alla Camera di Commercio ammontano a colli 61 di greggie del peso di Ch. 5675 ed a colli 10 di trame, del peso di Ch. 830. In totale colli 71. del peso di Ch. 6505. Per l'assaggio, sete greggie 56. Lavorate nessuna.

Disgrazia nello Stabilimento De Poli. Certo Candotti Giovanni Battista d'anni 14, da Ampezzo, è un bel ragazzo, con un paio d'occhioni scuri, espressivi, pieni di fuoco, con una faccia aperta su cui ti par di leggere esser egli pieno d'intelligenza; ma, poveretto! è proprio come suol dirsi, *destinato* a farsi del male.

L'anno scorso ferivasi, nel lavoro, al dito medio della mano destra; ma via, era ancor meno peggio, poichè quella ferita non era molto grave e potè conservare il dito, abbenchè un po' imperfetto nella falange superiore.

Lavorava jeri nella fonderia De Poli, laggiù fuori di Porta Aquileja; quando, non so come, la mano sinistra gli restò impigliata in un ingranaggio. Si sentì un *crac*; era il dito medio spezzato. Anche l'annulare ed il mignolo restarono malconci con ferite lacero-contuse.

Il dito medio non restava più attaccato che debolmente, essendo spezzata la seconda falange; per cui ieri nel dopopranzo si dovette procedere alla disarticolazione di esso. Povero ragazzo! Per tutta la vita privato di uno dei dieci ajuti che ha l'uomo!

Scoppio di gaz. Ieri nel caffè Meneghetto si lavorava a pulire i tubi del gaz e la *macchina*. Dopo si volle provare se le *viti* della macchina erano ben chiuse; ma avvicinando la fiamma, il gaz esploso e con forte detonazione, spaccando il muro con violenza, sì che ne restavano rotte alcune lastre, guasto un canapè. L'apertura del muro aveva le dimensioni di una grande finestra. Fortuna che il male si limitò a ciò; se non fosse stato un muro *maestro*, poteva nascer ben di peggio.

Vox clamantis in deserto è la voce degli abitanti di Chiavris. Per quanto essi abbiano chiesto, per mezzo pubblico, di avere qualche guardia municipale, almeno nei giorni di mercato, per evitare che succedano disgrazie, stante la grande affluenza di gente in detti giorni, non ottennero finora niente. E sì che ogni qual tratto si ha colà a registrare qualche disgrazia o pericoli di disgrazie! Ieri, per esempio, correndo impetuosamense, due carri s' *incontrarono*; non ne derivò che una forte scossa per i carradori e delle ferite leggiere pei cavalli; ma poteva nascer ben di peggio!

ULTIMO CORRIERE

Depretis presenterà presto anche il progetto sull'istituzione di tiri a segno, che durante il decennio, esigerà una spesa annua di un milione.

— I giornali inglesi si felicitano pel voto del 30 novembre alla Camera italiana.

— Furono inviati a Napoli il delegato Asolini e Bermani ingegnere governativo per fare un'inchiesta sull'incendio sviluppatosi nella fabbrica dei tabacchi.

— Baccarini dichiarò alla Commissione generale del bilancio che aveva commessi oltre seicento vagoni all'industria nazionale fin dal 1 luglio 1879, che al primo settembre 1880 ne erano stati consegnati dieci, e che quindi il noleggio di vagoni esteri era una necessità. Aggiunse esser intenzione del ministero di proporre una combinazione che provveda con un fabbisogno per un quinquennio.

TELEGRAMMI

Parigi, 1. Le Camere prorogheransi al 20 corr; riuniransi l'11 gennaio.

Dublino, 1. La vendita delle armi prese vaste proporzioni; tutta la popolazione della contea di Warterford è armata fino ai denti.

Molti processi cominciano Lunedì. Temonsi disordini

Costantinopoli, 1. La Porta formerà un Ministero speciale per le provincie privilegiate.

Londra, 1. Il *Whitechall Review*, giornale conservatore, assicura che il rifiuto dell'Italia di abbandonare l'Inghilterra ha impedito lo smembramento delle flotte e assicurò la pacifica soluzione della questione di Dulcigno.

Portsmouth, 1. Cinquecento uomini di fanteria marina sono diretti per l'Irlanda.

Parecchi oltraggi avennero ieri contro i proprietari di Longueha e di altre località dell'ovest dell'Irlanda.

Londra, 1. In una riunione sotto la presidenza di Roseberry si udì la lettura della lettera di Herbert, Gladstone che dice che gli impegni dell'Inghilterra contratti dai conservatori devono essere compiuti.

Furono approvate le mozioni esprimenti le speranze che il Governo agirà per l'immediata soluzione della questione greca in conformità al trattato di Berlino, esprimenti le simpatie per i greci della Tessaglia e dell'Epiro, il Re di Grecia e il popolo greco.

ULTIMI

Londra, 2. Musurus bey fu nominato ministro plenipotenziario della Turchia a Roma

Lo *Standard* dice che i Governi francese ed inglese cercano di mantenere il concerto europeo e di persuadere l'Austria e la Germania che la Turchia deve cedere alla forza morale sulla questione greca, e ad invitare la Grecia alla riserva. La Grecia avrebbe informato l'Inghilterra e la Francia ch'è decisa alla guerra se la flotta internazionale sarà richiamata, invece di essere spedita a Volo, a Salanicco o a Besika.

Il *Daily Telegraph* dice che le flotte russa ed inglese sverneranno al Pireo.

Madrid, 2. Avvennero inondazioni a Malaga.

Roma, 2. Il *Diritto* riproduce un telegramma da Costantinopoli che annunzia un conflitto fra pescatori italiani e gli abitanti di un villaggio di Mitilene, e conferma che Conti ha chiesto soddisfazione, un indenizzo e la destituzione del governatore, Soggiunge che i telegrammi dell'ambasciata di Costantinopoli fanno credere pronto un favorevole scioglimento dell'incidente. La Porta ha ordinato un'inchiesta.

Il *Diritto* smentisce che la corazzata *Roma* si rechi a Mitiltene. Invece la corazzata *Principe Amedeo* si reca a Sira per la consueta stazione nel Levante.

Vienna, 2. (*Camera*) Il Ministero presenta il progetto per la costruzione della ferrovia Slenica–Serajevo, il trattato di commercio con la Spagna, e il bilancio preventivo fino alla fine di marzo, chiedendo l'autorizzazione di vendere 14 miloni e mezzo di rendita carta.

Vienna, 2. La *Corrispondenza Politica* ha da Londra che l'Inghilterra propose che le diverse squadre frequentino alcuni porti, da farsi conoscere vicendevolmente, ovvero incrocino in direzioni fissate reciprocamente in guisa che esisterebbe una specie di unione ideale della flotta europea.

La Russia avrebbe aderito alla proposta.

Budapest, 2. La Tavola dei Deputati accolse senza modificazioni la Legge finanziaria pel 1881 e cominciò a discutere la Legge sul dazio consumo degli zuccheri, caffè e birra.

Zagabria, 2. Le lezioni dell'Università si riaprono il 13 corr. La popolazione che s'era allontanata, ritorna a poco a poco.

Londra, 2. Nelle elezioni parlamentari di Carnarmonshire il liberale Rathbore fu eletto con 3180 voti. Nanney, conservatore, ne ebbe 2151. Granville si è recato oggi a Windsor.

Berlino, 2. Nell'ultimo convegno di Friedrichsruhe fu stabilito l'accordo sulla questione greca rinviandola alla prossima primavera. La Germania si asterrebbe nell'avvenire dal prender parte all'azione proposta da Gladstone.

Hohenlohe fu a pranzo presso Saint-Vallier e partì per Parigi.

Torino, 2. Gli agenti di Borsa insolventi sono circa una ventina; si calcolano a tre milioni le somme non pagate. Parecchie case destano compianto.

Delfino, cassiere della Banca Nazionale, fu dimesso per insolvibilità in giuochi di borsa.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 3. (*Camera*). Si nominò la Commissione d'inchiesta per l'affare Cissey. Delafosse interpella sulla politica estera, biasimando, assieme ad altri Deputati, la dimostrazione navale e la politica in favore della Grecia. Barthelemy risponde che il mantenimento del concerto europeo è la migliore garanzia di pace. Tutti i Gabinetti consigliarono alla Grecia la saggezza, la moderazione. Il Governo continuerà nella sua politica pacifica. Si approva con 307 voti contro 107 un ordine del giorno di fiducia.

Costantinopoli, 3. Hatzfeld parte per Berlino. Goschen recasi in Atene per affari privati.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 2 dicembre

Rend. italiana	89.60.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	20.67.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.81.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	103.—.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	840.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 2 dicembre

Mobigliare	285.20	Argento	—.—
Lombarde	92.—	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 60
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.30
Banca nazionale	820.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36 —	Unio bank	—.—

LONDRA 1 dicembre

Inglese	99.1|16	Spagn	21.1|4
Italiano	86.5|8	Turco	12.3|8

PARIGI 2 dicembre

3 0|0 Francese	85.87	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	119 37	» Romane	—.—
Rend. ital.	87 89	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.25.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	3.—
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	99.1|16
» Romane	147 —	Lotti turchi	13.20

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 3 dicembre (uff.) chiusura

Londra 117.55 Argento —.— Nap. 9,35.—

BORSA DI MILANO 3 dicembre

Rendita italiana 90.50 . — fine —.—
Napoleoni d'oro 20.05

BORSA DI VENEZIA 2 dicembre

Rendita pronta 90.70 per fine corr. 91.—
Prestito Naz. completo —.— stallonato —.—
Veneto libero —.— Azioni di Credito —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 26.05 Francese a vista 103.29

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.72	a 20.75
Bancanote austriache	» 222.—	» 222.50
Per un fiorino d'argento	» —.—	» —.—

D'Agostinis G. B. gerente responsabile

(Articolo comunicato) (1)

Il sottoscritto avverte il Pubblico che una vera e reale separazione di interessi, specialmente per quanto riggarda i terzi, fra esso e la Casa Dreher non data che dai primi giorni di novembre; essendosi mantenuto fino a quell'epoca un continuo rapporto di conto corrente per tutto quanto concerne lo Stabilimento di Birreria e *Restaurant*, è doversi attribuire a mancanza di osservanza di patto della Casa suddetta le disgustose eventualità di questi giorni, eventualità che il sottoscritto farà ogni sforzo per onorevolmente appianare.

Ernesto Aslanovic.

1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *« PILLOLE SPECIFICHE »* *contro le* ***BLENNORRAGIE*** *sì* ***RECENTI*** *che* ***CRONICHE*** *nonchè Specifiche per* ***FACILITARE LE ORINE,*** *necessarie negli stringimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*

del Professore Dott. LUIGI PORTA

dell' Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che **sola ne possiede la fedele ricetta.** — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole professor Porta,** non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica,* sradicandone le *Blennorragie* sì *recenti* che *croniche,* ed in molti casi, *catarri,* e *restringimenti uretrali,* applicandone l'uso secondo l' istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario del Congresso Medico.*

Pisa 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di **L. 2.20** si spediscono franche in tutta Italia; ed all' Estero spedizione in Franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue L.* **25.**

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualun« que sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, « anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in **Udine,** Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia,** Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara,** N. Androvic farm.; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel Francesco; **Milano,** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e **Roma,** Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Chi ha tempo non aspetti tempo!

— Che notti lunghe, noiose!....

— Come, vi annoiate? Dio buono! c'è un rimedio tanto facile contro la noia!.. Non siete mai passati per via Mercatovecchio, sotto i portici dalla parte del Castello?.. Sì?! ebbene, accanto ai fratelli Janchi avrete veduto un negozio, anzi meglio un lavoratorio. È quello del signor Bertaccini Domenico... Se non vi piace la passeggiata di Mercatovecchio, co' suoi *vecchi* edifici, co' melanconici sottoportici, andate per via Poscolle, una fra le vie più belle della città; anche qui troverete un negozio-laboratorio di proprietà del suddetto...

— O che diavolo c'entra questo signor Bertaccini colla noia?... Ci ricordiamo che fa ghirlande per morti....

— Eh! adagio, adagio, signori miei.... Egli, oltrechè ai morti, pensa anche al vivi. Troverete nel suo negozio le

LANTERNE MAGICHE,

sicuro divertimento per tutti e poi mille altri oggetti per i bimbi, un vero

EMPORIO DI OGGETT PER DIVERTIRE I BIMBI,

c'è persino il divertentissimo

Giuoco delle Domande e Risposte.

— Via, via! per questa volta vogliamo provare.

— Ah! mi dimenticavo. C'è un'altra novità. Vi piace il chiaro?... Sì, eh! Allora comperate una

Bella lucerna per tavolo

in porcellana od in alabastro od in altre materie ancora, a scelta, per sole

5 LIRE.

Nessuno certo vorrà non comperare almeno una di queste bellissime lucerne che servono di ornamento nello stesso tempo e che sono comodissime. E poi, e poi ci sono mille altri oggetti per ogni uso e per ogni borsa, in latta, ottone, zinco, ferro ecc. ecc. Chi ha tempo dunque non aspetti tempo, ma tutti correte a prendere d'assalto, armati di quattrini nazionali ed esteri, tutta questa bella roba che vi viene offerta; e sarete corrisposti a seconda dei vostri desideri.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Palermo deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini.**

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — **Udine,** Via Aquileja, 69

Spedizioniere e Commissionario

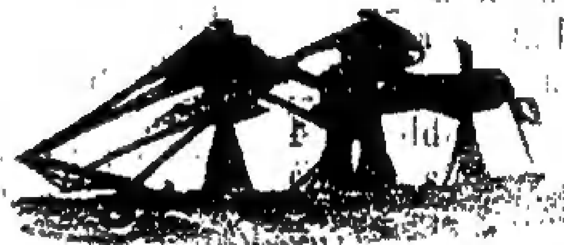
DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e  **Buenos-Ayres**

2 dicembre Vapore postale Italiano EUROPA
12 » » » Francese LA FRANCE

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Montevideo e Buenos Ayres

15 dicembre Vapore Italiano RIO PLATA.

Per Rio Janeiro (Brasile)

30 dicembre Nuovo Vapore Italiano CORREBO.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO — in CHIUSAFORTE al sig. F. Merluzzi e C.

Biblioteca Circolante

Via della Posta — UDINE — Angolo Lovaria

Prezzo abbonamento alla lettura

LIRE 1.50 IL MESE

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.